

Sig. Felice Batelli, Napoli:

*È corretto dire indossare invece di inforcare gli occhiali? o indossare invece di calzare una scarpa?*

*Che significa “detto fra virgolette”?*

Se il signor Batelli possiede un buon vocabolario e lo consulta, vi trova l’etimologia del verbo *indossare*, che deriva dal latino *dossum*, forma assimilata di *dorsum* “dorso, schiena”. *Addosso* significa infatti “sul dorso, sulle spalle e (più largamente) sulla persona”. Dunque *indossare* vuol dire “mettersi addosso”. Perciò sarebbe improprio dire *indossare un anello, i guanti, le scarpe, gli occhiali*, invece di *infilarsi* (o *mettersi*) o *calzare* (da *calceum* “calzatura romana antica”; quindi introdurre il piede e per estensione la mano o la testa in un indumento aderente: “calzare le scarpe, gli stivali, i guanti, il cappello, la cuffia”), o *inforcare* “mettere a cavalcioni (del naso)”. *Indossare* va dunque bene con complementi quali *abito, veste, camicia, tuta, cappotto, impermeabile, mantello* e simili, cioè indumenti che si mettono *addosso*.

Per risolvere il primo quesito che ha indotto il signor Batelli a consultare la Crusca, basta dunque un semplice vocabolario; ma anche per risolvere il secondo. La spiegazione del modo “detto fra virgolette” (e non “tra virgole”, perché *virgola* è il segno della pausa più breve nel discorso) si trova infatti nel vocabolario sotto la voce *virgoletta*, che al plurale significa un segno di doppia virgola messo all’inizio e alla fine di una parola o di una locuzione per indicare che non appartengono a chi scrive ma sono una citazione di espressione altrui, oppure per far capire che si devono intendere in un significato che lo scrittore non condivide: «Le “poesie” di quel presuntuoso abbiamo dovuto cestinarle». Così nel testo scritto; nel discorso parlato si ricorre al sostituto orale del segno grafico, cioè alla locuzione “detto tra virgolette”, spesso accompagnata dal gesto delle due mani.

La morale di queste risposte al signor Batelli vuol essere l’esortazione, a chiunque abbia curiosità linguistiche, ad acquistare un buon vocabolario scolastico italiano e imparare a consultarlo accuratamente. Esso risponderà immediatamente a domande ortografiche, etimologiche, semantiche, morfologiche e sintattiche, e diverrà un inseparabile compagno di chi ama la propria lingua.

Giovanni Nencioni